

Venerdì 20 Settembre 1996 • Lire 1500

Messina / Dalla Procura circondariale della Pretura

## Trenta penalisti rinviati a giudizio

Abbandonarono per un mese la difesa dei loro assistiti in polemica con la Corte d'Assise. Prima udienza, però, nel '98

MESSINA — Trenta penalisti, impegnati nel maxiprocesso dell'«operazione Peloritana» con 156 imputati, sono stati rinviati a giudizio per il reato di interruzione di pubblico servizio a seguito dell'abbandono della difesa dei loro assistiti. L'ha deciso il sostituto procuratore Giovanni De Marco della Procura circondariale di Messina, che ha già fissato l'udienza per il 7 gennaio del 1998. Gli avvocati che dovranno comparire davanti al pretore sono Franco Tracò, Nunzio Rosso senior, Carlo Autru Ryolo, Nunzio Rosso junior, Giuseppe Romano, Giuseppe Smiroldo, Giovambattista Freni, Daniela Chilli, Giuseppe Amendolia, Salvatore Stroscio, Sandro Troja, Bernardo Moschella, Enza Palermo, Massimo Marchese, Rosario Scarfò, Vincenzo Grosso, Antonio Strangi, Carmelo Raspao, Andrea Borzì, Giuseppe Cucinotta, Filippo Mangiapane, Daniela Agnella, Nino Favazzo, Gino Gangemi, tutti messinesi, e i calabresi Armando Veneto, Antonino Magnò, Renato Russo, Vittorio Colosimo, Gerarda Pistoni e Nico D'Ascola.

Gli avvocati erano stati denunciati dal pubblico ministero Franco Chillemi dopo l'udienza del 17 gennaio scorso, quando vi furono contrasti sull'interrogatorio del pentito Vincenzo Paratore che mostrava qualche reticenza nel rispondere alle domande dei pubblici ministeri. L'accusa chiese allora che venissero acquisiti i verbali resi in precedenza dal collaboratore, provocando la reazione dei difen-



Alcuni dei penalisti rinviati a giudizio

sori che chiesero un immediato pronunciamento della Corte (presieduta da Pietro Arena) che invece si riservò la decisione. Allora i penalisti abbandonarono l'aula e rinunciarono per un mese alla difesa, sostituiti da cinque civili nominati dal Consiglio dell'Ordine.

Già nel 1986, sempre a Messina, 81 avvocati avevano ab-

bandonato la difesa ed erano stati denunciati dal presidente della Corte d'assise Domenico Cucchiara, ma il procedimento venne archiviato dalla Procura generale. Tre anni fa una situazione analoga si verificò a Palmi, ma anche in questo caso il procedimento nei confronti di 64 penalisti si concluse con l'archiviazione.

Filippo Pinizzotto